

RIPARTIRE DALLA FAMIGLIA

La “Festa popolare - Stracastello” congiuntamente a “Famiglie in festa”, vogliono, per l’edizione 2016, proporre una riflessione sulla famiglia come “*società naturale fondata sul matrimonio*” (Art. 29 Costituzione) e, per il credente, ispirata alla Santa Famiglia di Nazareth immagine sacramentale della Trinità. È innegabile all’evidenza che sulla famiglia, oggi, è sottoposta ad un continuo fuoco incrociato non solo in Italia ma dappertutto. All’insensibilità della politica che ignora la famiglia e non le riconosce quel ruolo pubblico che le spetta,(anzi che la tartassa con pesanti imposizioni fiscali e non aiuta quelle più numerose), da alcuni anni si è aggiunta una continua aggressione sociale e culturale sul piano dell’identità della famiglia in quanto tale, e la recente legge sulle unioni civili ne è una prova incontestabile. C’è, dunque, chi la vorrebbe (e forse ci sta riuscendo) rottamare per sempre, considerandola un residuo del passato, buona forse ancora per i nostri nonni. O chi l’ha data per persa definitivamente e ne ha decretato la morte, introducendo nel diritto e nella cultura l’idea, che pian piano si trasforma in convinzione, che non c’è più il modello originario di famiglia ma ve ne sono diversi che di fatto destrutturano quella “società naturale” che costituisce da sempre il fondamento della nostra Società civile. Papa Francesco ha di recente affermato che “...*la famiglia cristiana, la famiglia, il matrimonio, non siano mai stati tanto attaccati come in questo momento...*”.

Ma anche quando la famiglia è data per morta o soccombente ai reiterati assalti essa continua ad essere la risorsa indispensabile per tutti: per gli uomini, per la società, per la stessa Chiesa. Gli stessi giovani, all’apparenza ostili a legami stringenti e permanenti, mettono la famiglia in cima ai loro desideri. Questo perché sanno che nella famiglia, nonostante le difficoltà che vive, si apprende l’arte della vita, dell’amore, del dialogo, del sacrificio reciproco, si trasmettono i valori e la fede.

Proprio per questo la Chiesa italiana ha da tempo posto nuova attenzione al tema della famiglia. Di essa si è recentemente occupata in occasione della 47^a Settimana sociale che si è tenuta a Torino dal 12 al 15 settembre 2013 ove è emerso che parlare di famiglia “...*non è un tema confessionale o cattolico, ma di tutti*” in quanto è “...*pilastro del bene comune*” per arrivare a comprendere che “...*il bene della famiglia, fondata sul matrimonio tra uomo e donna e aperta alla vita, diventa il bene anche del Paese*” sotto tutti i punti di vista, anche per l’economia. Infatti come ebbe da dire Stefano Zamagni, ordinario di Economia politica “...*la famiglia è un’impresa che vale il 25 per cento del Prodotto interno lordo del Paese*” e non è solo il luogo degli affetti ma anche “...*luogo di produzione, non produce per il mercato, ma genera valore, solidarietà amore, cura...*” che in buona sostanza ha impedito alla società di crollare sotto i colpi della recente crisi economica. Più recentemente la Chiesa universale ha riflettuto in modo approfondito il tema

famiglia nel corso del Sinodo straordinario tenutosi nell'ottobre 2014 ed in quello ordinario dell'ottobre 2015, i cui contributi sono stati riassunti nell'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, pubblicata da Papa Francesco il 19 marzo 2016.



Con questo importante documento Papa Francesco, nel ribadire la vocazione alla famiglia secondo il Vangelo così come è stata recepita dalla Chiesa nel tempo, soprattutto sul tema della indissolubilità, della sacramentalità del matrimonio, della trasmissione della vita e della educazione dei figli, dalla *Gaudium et spes* del Vaticano II, alla *Familiaris consortio* di Giovanni Paolo II, spiega che «i pastori per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni e mentre va espressa con chiarezza la dottrina, sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione» (AL 79). In buona sostanza l'approccio del Pontefice alla questione famiglia è “dal basso” ovvero, abbandonata ogni idealizzazione e astrattismo, bisogna guardare alle realtà e ai legami familiari «così come sono» e far intravedere il tesoro desiderabile di bellezza, grandezza umana e gratuità che vive almeno potenzialmente in ogni relazione familiare. E suggerire la sorgente che la alimenta a partire da un centro: l'amore. Non quello del sentimentalismo ma quello del «fare il bene». Quello dell'Inno alla carità di san Paolo, senza la quale nessun essere umano può dirsi tale.

L'importanza dell'anno in corso è data anche dall'indizione da parte di Papa Francesco del Giubileo della Misericordia che, iniziato l'8 dicembre 2015, terminerà il 20 novembre 2016. Il Papa ha voluto che, non solo a Roma, centro della cristianità, ma anche in tutte le Chiese particolari si potessero ricevere il perdono e l'indulgenza connessi a quest'anno straordinario e per questa ragione abbiamo deciso di dedicare la giornata dell'11 settembre 2016 a tutte le famiglie della Diocesi tifernate consentendogli di passare insieme una giornata oltre che come di consueto “in corsa” e “in gioco” anche accedendo alla Confessione per poi passare tutti sotto la Porta Santa della Cattedrale per ricevere il perdono di Dio.